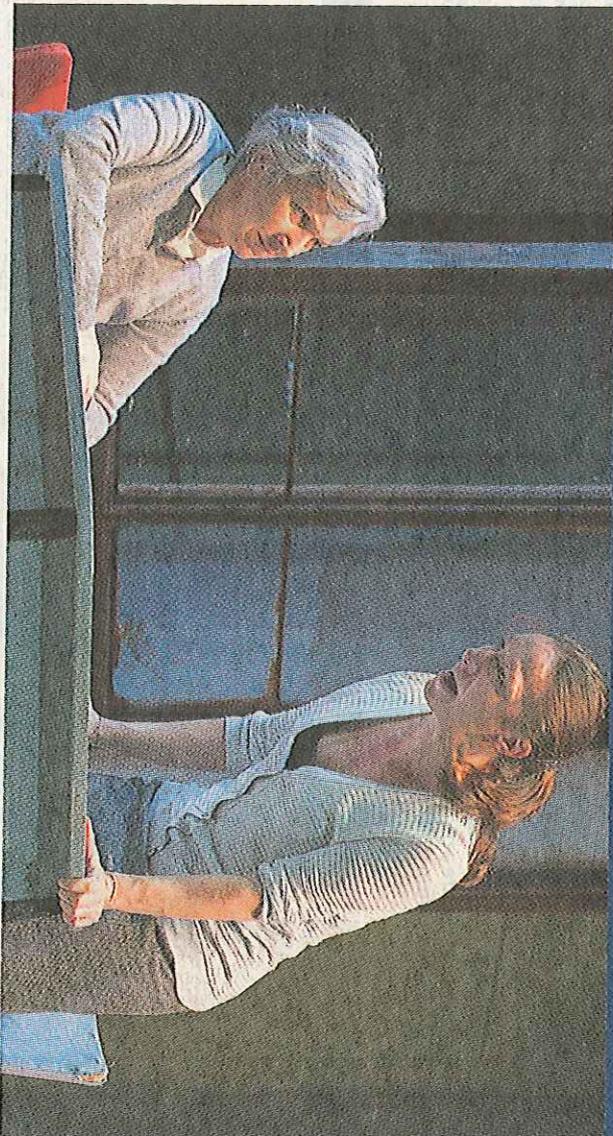


Applausi & fischi

CARCANO



DOVE E QUANDO
Teatro Carcano,
corso di Porta
Romana 63, fino
al 20 dicembre,
tel. 0255181377

Due (grandissime) donne qualsiasi

SIMONA SPAVENTA

SONO *Due donne che ballano*. E che donne: Maria Paiato e Arianna Scommegna si confermano, seppur ce ne fosse bisogno, fuoriclasse della scena nel dramma del catalano Josep Maria Benet I Jornet, diretto dalla regia pulita, quasi astratta, di Veronica Cruciani.

FUNZIONA

Non capita così spesso che un autore si occupi di personaggi dalla vita assai poco interessante come una vecchia signora di modeste condizioni sociali e la sua domestica-badante. E non a caso Benet, drammaturgo tra i più prolifici e rappresentati in Spagna dove

scrive anche telenovelle, non dà loro un nome. Vite minuite, quasi minimaliste, fatte di giornate sempre uguali e inguardabile solitudine come quelle della vedova non amata dal marito né dai due figli sempre impegnati e di fretta (Paiato) e della giovane insegnante in difficoltà economiche, scossa nei nervi dopo una tragedia che confesserà a fatica (Scommegna). Due anime dimenticate dal mondo che si riconosceranno piano piano in una partitura scenica che procede per cicli quotidiani, cinque incontri-scontri sul ring domestico della casa fatiscente dell'anziana, che la regia di Cruciani dipinge con luci di taglio e geometrie alla Hopper. Un'astrazione che rifiuta ogni enfasi e naturalismo e si rispecchia nelle interpretazioni mi-

suratissime delle attrici, con una Paiato minuscola per ironia e ingenuità, capace di sorprendere in controllatissimi scatti di rabbiosa disperazione, e una Scommegna stranianta in un ruolo più chiuso, ostico e sfuggente.

NON FUNZIONA

Se molti particolari e sfumature del testo sono così veri da intenerire, come la passione per i "giornalini" cercati nei mercatini e certi bronci d'orgoglio che si sciogliono alla prima insistenza, è vero che l'insieme non spicca per originalità, sovente è prevedibile e un po' troppo compiacente con le aspettative del pubblico. Sino al finale livido e inappetibile, un vero, algido pugno nello stomaco.